



Oggetto: Articolo 19 del decreto legislativo 152/2006, articoli 48 e 43 comma 6 della legge regionale 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente impianto per la realizzazione di prodotti farmaceutici di base, ubicato in Via Fiorentina n. 359, loc. Canapale, nel comune di Pistoia (PT). Proponente: Ricerche Sperimentali Montale S.r.l. - **Contributo**

Regione Toscana
direzione Tutela dell'Ambiente ed energia
settore Via

In merito all'istanza in oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, al fine di incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

rifiuti: normativa nazionale: decreto legislativo 152/2006 parte IV; normativa regionale: legge regionale 25/1998; piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014).

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTICOLI 4 E 5 COMMA 1 LETTERA C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE.

COMPONENTE RIFIUTI

L'azienda Ricerche Sperimentali Montale S.r.l. effettua la produzione di prodotti farmaceutici di base presso l'installazione ubicata in Via Fiorentina 359 Loc. Canapale nel Comune di Pistoia, Nel depuratore interno allo stabilimento viene altresì effettuato il trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti speciali liquidi costituiti da percolati di discarica, per un quantitativo massimo di 27,4 tonnellate/giorno.

Lo stabilimento è in possesso di Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 1285 del 14/10/2014, successivamente aggiornata da regione Toscana.

La procedura di verifica di assoggettabilità postuma è stata avviata ai fini del riesame dell'Aia in quanto lo stabilimento non è mai stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Il presente contributo riguarda gli aspetti di coerenza relativi alla sola attività di trattamento rifiuti speciali liquidi svolta nell'installazione, in rapporto alla pianificazione regionale in materia.

Si fanno salve le valutazioni tecniche della predetta attività e quanto altro attiene al successivo riesame, per le quali si rimanda al settore regionale competente.

Pianificazione

Dalla documentazione si rileva che, come attività secondaria dello stabilimento, nel depuratore interno vengono trattati, ai fini dello smaltimento (operazioni D15-D8), rifiuti speciali liquidi costituiti da percolati di discarica (codice Eer 190703).

Dalla documentazione si rileva inoltre che fino a maggio veniva effettuato anche il trattamento delle acque reflue provenienti dal Centro Ricerche di Montale (codice Eer 070501*), ad oggi cessato.

Preso atto di quanto sopra si fa presente che la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio, come invece prevista per i rifiuti urbani. Pertanto il trattamento dei suddetti rifiuti nel depuratore interno all'impianto non presenta elementi di contrasto con i principi generali espressi nella pianificazione regionale.

Criteri di localizzazione

Il Piano regionale rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb) ad oggi vigente contiene, nell'allegato 4, i criteri localizzativi dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (urbani e speciali), suddivisi tra criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali.

Considerato che per la prima volta viene effettuata una verifica di impatto ambientale dello stabilimento si ritiene, con riferimento alla sola attività di smaltimento rifiuti speciali effettuata nel depuratore dello stabilimento, che debba essere verificata la conformità dell'area con i suddetti criteri di localizzazione. Si precisa che, trattandosi di impianto esistente la verifica da svolgere, nell'ambito del presente procedimento di verifica di Via postuma, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi.

Il proponente dovrà pertanto presentare un'analisi dell'area dello stabilimento in rapporto ai predetti criteri di localizzazione, effettuata con riferimento al paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati, applicabile all'attività in questione. Qualora dalla disamina emergesse l'operatività di criteri, la verifica dovrà essere accompagnata dalla previsione di eventuali interventi di mitigazione degli impatti, qualora necessari.

CONCLUSIONI:

Componente rifiuti

Richiesta integrazioni

Per quanto in dettaglio indicato in premessa si ritiene che il proponente debba presentare una verifica dell'area dello stabilimento in rapporto ai criteri di localizzazione, effettuata con riferimento al paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al Prb, applicabile all'attività di trattamento dei rifiuti speciali nel depuratore interno all'impianto. Detta verifica dovrà essere accompagnata dalla valutazione delle eventuali criticità dovessero emergere e, ove necessario, dalla previsione di interventi di mitigazione degli impatti.

Si ricorda che la verifica della localizzazione in rapporto al piano regionale, da effettuare nell'ambito del presente procedimento di assoggettabilità a Via postuma, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi.

Pianificazione

Per quanto riguarda gli aspetti di pianificazione si ricorda che la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani e pertanto le operazioni di gestione dei rifiuti speciali che vengono effettuate nel depuratore dell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Prb.

Cordiali saluti

la Dirigente
Renata Laura Caselli

Referenti componente rifiuti: Laura Pampaloni (0554387157 – laura.pampaloni@regione.toscana.it)